

Un'ultima parola: la sesta classe era stata istituita nel comune di Spilimbergo nell'anno 1916-17 e cioè posteriormente alla pubblicazione della legge; sicchè nessun obbligo vi era da parte dell'amministrazione scolastica di rispettare una istituzione arbitrariamente creata, che comprometteva il regolare funzionamento delle classi quarta e quinta, e che non solo non era garantita dall'articolo 88 della legge del 1911, ma violava uno dei principi fondamentali di questa, il principio per cui a nessun insegnante possono affidarsi tre classi.

Rimane da vedere se per le classi quarta e quinta vi sia la possibilità di tornare all'orario alternato nell'interesse della istruzione: ed io posso assicurare l'onorevole interrogante che ho già scritto al Provveditore di Udine al riguardo ed attendo risposta.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Valenzani al ministro della guerra, « per sapere se sia vero che il presidio di Tremiti, composto di soldati di classi anziane (1874 e 1875), è sottoposto a un regime dietetico assolutamente insufficiente, e contrario alle più elementari norme dell'igiene ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**MONTANARI**, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Mi affretto ad assicurare l'onorevole Valenzani che il regime dietetico usato per il presidio delle isole di Tremiti è quello in vigore presso tutti gli altri presidi del territorio, perchè uniche sono le direttive impartite dal Ministero della guerra. Sta di fatto che nel gennaio scorso quel presidio cessò di avere la razione di guerra, ed ebbe quella normale, ma questo fu un provvedimento di carattere generale, comune a tutti i presidi, determinato da ragioni di opportunità. E la modificazione non produsse alcun inconveniente.

Forse l'onorevole Valenzani allude ad un periodo passato, nel quale fu ripetuta, con qualche frequenza, la distribuzione di zuppe di fave. Fu un momento speciale, in cui quel magazzino di presidio, che come l'onorevole interrogante sa, deve avere tutto dal continente, compresa la verdura, dovette ricorrere ad un ripiego, ma il Ministero assicura a quel presidio tutti i generi normali. Come ella sa, onorevole Valenzani, i nostri ufficiali curano assai il confezionamento del rancio per la truppa e quindi in linea generale posso confermarle che nulla di diverso vi è nel regime dietetico di quel

presidio e che esso risponde a tutte le norme d'igiene.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Valenzani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**VALENZANI.** Soldati anziani delle classi 1874 e 1875, padri di famiglia, della cui serietà e della cui buona fede non poteva e non posso dubitare, mi avevano affermato che il vitto somministrato in quel presidio consisteva soprattutto in pasta avariata, in fagioli e in fave avariati, anche essi, ed in carne di pecora, assolutamente immangiabile, e in poca e scarsa acqua di non buona qualità.

L'onorevole sottosegretario di Stato non ha categoricamente, e non poteva forse farlo, smentito che in periodi, sia pur brevi, e sia pure non continui, il presidio militare delle isole di Tremiti non aveva potuto ottenere il rifornimento di tutti i generi, con quell'abbondanza usata verso gli altri presidi del territorio.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato alla difficoltà di questi rifornimenti, di cui io mi rendo conto, e poichè egli ha manifestato la speranza che gli inconvenienti lamentati per il passato non abbiano a verificarsi, prendo atto con piacere di queste sue dichiarazioni, che sono per me di sicuro affidamento.

E poichè ho facoltà di parlare, mi permetto di chiedere all'onorevole sottosegretario di Stato perchè i soldati delle classi del 1874 e del 1875, nati a Roma e nella provincia di Roma, richiamati alle armi, sono stati allontanati dalla circoscrizione del corpo d'armata di Roma, a differenza di tutti gli altri richiamati di queste classi nel resto d'Italia. Essi sono stati inviati nelle isole di Tremiti, all'Asinara, ed in provincia di Foggia. Contro questa disuguaglianza di trattamento io levo protesta, anche a nome degli altri miei colleghi della provincia di Roma.

**PRESIDENTE.** È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

**Seguito della discussione sul disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-18, fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 28 febbraio 1918.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della spesa per l'anno